



Comunicato stampa

Lussemburgo, 6 dicembre 2018

Il settore dei trasporti dell'UE, sostiene la Corte dei conti europea, costituisce una delle basi dell'integrazione europea, ma gli investimenti sono in ritardo

Secondo una nuova analisi panoramica della Corte dei conti europea, il miglioramento della mobilità e dei trasporti rappresenta una delle basi dell'integrazione europea, ma la riduzione degli investimenti nelle infrastrutture di trasporto ha ostacolato la modernizzazione della rete di trasporto dell'UE. La Corte ha constatato che l'UE ha compiuto progressi nello sviluppo delle infrastrutture e nell'apertura del mercato interno dei trasporti, ma avverte che l'UE deve affrontare sei sfide importanti per migliorare la mobilità all'interno dell'Unione, vale a dire: trovare la corrispondenza tra, da un lato, priorità e obiettivi e, dall'altro, le risorse disponibili; migliorare la pianificazione; assicurare la manutenzione delle infrastrutture, un'applicazione efficace, il trasferimento del traffico merci dalla strada ad altri modi di trasporto e un valore aggiunto europeo. L'analisi traccia anche un quadro generale del settore dei trasporti nell'UE ed espone i fatti principali, indicando le necessità in termini di investimento e i fondi disponibili, descrivendo la situazione attuale per i cinque principali modi di trasporto: trasporto su gomma, su rotaia, aereo, marittimo e per vie navigabili interne.

I trasporti incidono direttamente sulla vita quotidiana di tutti i cittadini dell'UE e costituiscono un settore strategico della sua economia; i servizi di trasporto rappresentano infatti circa 11 milioni di posti di lavoro. Lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto dell'UE richiede un notevole esborso finanziario. Secondo le stime della Commissione europea, il fabbisogno totale di investimenti in questo settore ammonta a circa 130 miliardi di euro all'anno, senza contare la manutenzione delle infrastrutture di trasporto. Si stima che la rete transeuropea di trasporto (TEN-T), una rete multimodale integrata che consenta a persone e merci di circolare rapidamente e agevolmente in tutta l'UE, costerà circa 500 miliardi di euro, per la rete centrale, per il periodo 2021-2030; l'inclusione della rete globale e di altri investimenti in materia di trasporti fa salire quest'importo a circa 1 500 miliardi di euro.

La responsabilità per lo sviluppo, il finanziamento e la costruzione delle infrastrutture di trasporto incombe principalmente agli Stati membri. L'UE sostiene la politica dei trasporti tramite una gamma di strumenti di finanziamento, dal valore totale di 193 miliardi di euro per il periodo 2007-2020. La Corte avverte che il tasso di sviluppo delle infrastrutture non è uniforme nell'UE, e che la qualità e la disponibilità di queste ultime sono ancora minori in alcune aree, soprattutto nelle regioni orientali. Data la limitata disponibilità di fondi pubblici, a seguito della crisi economica del 2008, l'incremento degli investimenti del settore privato

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi dell'analisi panoramica adottata dalla Corte dei conti europea. Il testo integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

nelle infrastrutture di trasporto strategiche è considerato essenziale per ovviare agli investimenti infrastrutturali arretrati in materia di trasporti.

“L’UE e gli Stati membri hanno compiuto progressi nello sviluppo delle infrastrutture, ma devono sforzarsi maggiormente per fronteggiare le sfide note e future cui è confrontato il settore dei trasporti,” ha dichiarato Ladislav Balko, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell’analisi panoramica. “La riduzione degli investimenti in infrastrutture di trasporto ha ostacolato la modernizzazione della rete di trasporto dell’UE, e i livelli medi di investimento sono stati assai inferiori al fabbisogno”.

Allo stesso tempo, il settore dei trasporti è responsabile di circa un quarto di tutte le emissioni di gas a effetto serra e, giacché dopo il 2014 le emissioni dovute ai trasporti hanno nuovamente cominciato a crescere, si sta configurando come una delle sfide più ardue per la realizzazione degli obiettivi generali di decarbonizzazione dell’UE. La Corte osserva che sono già state proposte misure per accelerare la decarbonizzazione dei trasporti.

Inoltre, l’automazione, la digitalizzazione e la mobilità condivisa costituiscono tendenze in rapida espansione, potenzialmente in grado di rendere più efficienti i sistemi di trasporto. D’altra parte, la Corte sottolinea che nuove tecnologie e nuovi modelli di mobilità comportano anche sfide per quanto concerne l’adeguatezza del quadro legislativo, la tutela della vita privata, la sicurezza, la responsabilità e la sicurezza dei dati.

In generale, l’UE deve far fronte, nel settore dei trasporti, a sei sfide:

- 1) trovare la corrispondenza tra, da un lato, priorità e obiettivi pertinenti e raggiungibili, e, dall’altro, le risorse disponibili;
- 2) introdurre strumenti di applicazione efficaci a livello UE per far sì che le decisioni degli Stati membri in materia di infrastrutture siano maggiormente allineate con le priorità dell’Unione, con particolare riguardo alle tratte transfrontaliere;
- 3) concentrare i finanziamenti dell’UE sulle priorità che recano il più elevato valore aggiunto europeo;
- 4) migliorare la pianificazione, l’attuazione e il monitoraggio dei progetti finanziati dall’UE;
- 5) garantire l’adeguata manutenzione e la sostenibilità delle infrastrutture di trasporto;
- 6) intensificare gli sforzi per trasferire una percentuale maggiore del traffico merci su strada verso altre modalità di trasporto.

Note agli editori

Le analisi panoramiche sono documenti descrittivi ed analitici che prendono in esame settori d’intervento complessi, tematiche di vasta portata o questioni gestionali, presentando le conoscenze e l’esperienza acquisite nel tempo dalla Corte dei conti europea sul tema selezionato, spesso esaminato da una prospettiva trasversale. Tali analisi sono quindi basate in gran parte su informazioni di pubblico dominio.

La presente analisi della Corte verte sostanzialmente sugli investimenti infrastrutturali finanziati dal bilancio dell’UE e presenta alcuni temi trasversali individuati nei recenti audit su questioni relative alla

mobilità e ai trasporti. L'analisi prende in considerazione anche relazioni di altre istituzioni superiori di controllo, nonché importanti dati e documenti strategici dell'UE.

L'analisi panoramica della Corte dei conti europea intitolata "Le sfide da affrontare per un settore dei trasporti efficiente nell'UE" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte dei conti europea (eca.europa.eu).